

Da Sa Rumésc a Cassí e ritorno (Comune di Acquarossa)

Un itinerario tra natura e cultura, sul filo della storia

Il percorso per il quale è previsto un progetto di valorizzazione si colloca nella Media Valle di Blenio tra la chiesa di San Remigio presso Corzoneso Piano e il nucleo di Casserio. È un territorio ricco di elementi di valore storico e naturalistico racchiusi in un'area relativamente circoscritta. Essi si articolano su un tracciato circolare di circa 3 km con un dislivello in ascesa di poco superiore ai 300 m, lungo il quale non mancano le sorprese e i punti d'interesse. A partire dalla chiesa romanica di San Remigio che, con la sua plurisecolare presenza, rappresenta un oggetto culturale di notevole pregio e il punto di partenza ideale per la nostra escursione.

Dal nucleo di *Sa Rumésc* il percorso s'inoltra nel bosco costeggiando un'antica roggia irrigua che convogliava l'acqua dal vicino torrente per gli usi della campagna circostante. Il tracciato che si intende realizzare ripercorre una traccia esistente che si inerpica sul versante della *Taiáda*. Concentrate in un tratto di poche centinaia di metri troviamo diverse piazze di carbonai, interessanti testimonianze dello sfruttamento del bosco e dell'evoluzione del paesaggio. Il bosco misto di latifoglie che caratterizza la fascia pedemontana lascia presto il posto a un fitto bosco di conifere, probabile retaggio delle piantagioni di resinose promosse e realizzate in diverse parti della valle nel primo Novecento. Il toponimo *Taiáda* rimanda invece certamente agli estesi disboscamenti praticati nell'Ottocento. Vivida testimonianza di quest'epoca, oltre alle citate piazze dei carbonai, è il ripido *Trüsg dr'Èrla* che il sentiero attraversa nella sua parte alta. Il toponimo che contraddistingue questo canalone rimanda alle antiche condotte del legname praticate verso il fondovalle. Da qui si raggiunge il *Pian Cambröv* da dove si gode un'ampia vista sulla Piana di Motto e dove vale la pena sostare per riprendere fiato. Proprio qui il fotografo Roberto Donetta, circa cent'anni or sono, aveva immortalato un gruppo di boscaioli sorpresi in un momento di riposo davanti a numerose cataste di legna. Un'immagine che contrasta con il paesaggio forestale attuale decisamente più fitto e ombroso.

Nella seconda parte del percorso, esaurito il tratto più ripido e impegnativo, sono concentrati gli elementi naturali più interessanti come il *Sâss di Nóm* – un grosso masso che reca incisa una serie di iniziali visibili a chi ha ancora energie per arrampicarsi sulla sua sommità – e, poco oltre, il *Sâss dra Madòna*, bizzarro e emblematico torrione di roccia. Poco oltre la traccia si ricongiunge con il sentiero ufficiale che da Casserio conduce al monte di *Vallá* sopra Ludiano. Una rapida digressione consente di visitare la *Tána di Schiv*, una cavità naturale poco visibile e discreta nel suo accesso, ma che presenta uno sviluppo e dimensioni ragguardevoli al suo interno. Rientrando verso Casserio e superato l'ammasso roccioso del *Cablón* si raggiunge un'altra grotta, la *Câ dra Crôiscia*. Secondo una leggenda pare che qui visse un essere metà donna e metà bestia (la *crôiscia*) che predava i bambini dei villaggi vicini. La leggenda condivide vari punti di contatto con la fiaba di Hänsel e Gretel riportata dai fratelli Grimm, ma questa volta senza il lieto fine. Evidentemente la storia doveva rappresentare un chiaro monito per i bambini soliti bighellonare in questi anfratti ritenuti pericolosi.

Abbandonata la *Câ dra Crôiscia*, il sentiero s'inoltra in una selva castanile. Da qui, dopo poche centinaia di metri, si raggiunge Casserio (*Cassí*) dove merita una visita la Casa Rotonda, sede dell'Archivio fotografico Roberto Donetta che custodisce e tramanda l'eredità di questo pioniere della fotografia che vi trascorse l'ultima parte della sua vita. Da Casserio è possibile ritornare sui propri passi e riprendere la discesa verso San Remigio, con un tracciato diverso, ma non meno interessante rispetto all'ascesa. Una sosta è d'obbligo presso il *Pian Bálma* da dove si gode un'impressionante veduta sull'orrido del riale sottostante *Cassí*. Il sentiero si ricongiunge poi con il primo tratto percorso in salita da cui in breve si raggiunge il fondovalle. In alternativa, da Casserio, ci si può dirigere verso Corzoneso dove altri oggetti interessanti attendono la nostra visita, a partire dal

Mulino recentemente restaurato e dal complesso della chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso. Da qui è possibile rientrare a Corzoneso Piano riprendendo il sentiero escursionistico ufficiale.

Il potenziale dell'itinerario sopra descritto è considerevole a livello didattico, turistico e nell'ottica della promozione di uno svago di prossimità. Con opportuni interventi di sistemazione esso potrà essere reso accessibile a escursionisti, famiglie e scolaresche che, sull'arco di mezza giornata, potranno ripercorrere l'evoluzione del paesaggio della valle coniugando aspetti d'interesse storico, naturalistico, geologico ed etnografico articolati su un tracciato circolare e di facile percorribilità. Non mancano, inoltre, valide alternative per ampliare e variare il percorso collegandolo ad altre mete interessanti nei dintorni.

Riteniamo molto valida l'idea di recuperare e valorizzare un tracciato in cui natura e cultura dialogano e s'intrecciano di continuo, stimolando il nostro immaginario e consentendoci di riannodare il filo della storia.

Mark Bertogliati, Osogna 31.10.2021